

Anno 2013

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

■ Per l'esercizio finanziario 2013 le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali sono stimate in 83.935 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+8,5%). Le entrate correnti crescono del 4,4%, quelle in conto capitale dello 0,2% e le entrate per l'accensione di prestiti del 70,3%¹.

■ Le entrate complessive riscosse sono pari a 77.799 milioni di euro, in crescita del 3,7% rispetto al 2012. Le entrate correnti aumentano dello 0,8% e quelle per l'accensione di prestiti del 48,4%, mentre le entrate in conto capitale si riducono dell'8,5%.

■ L'incidenza delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti è pari al 58,1%, ai livelli del 2011 ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (61,3%). L'incidenza delle entrate extra-tributarie è al 20,8%, in riduzione di un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente, mentre quella di contributi e trasferimenti si attesta al 21,1% rispetto al 16,9% del 2012.

■ Sono in forte crescita i trasferimenti correnti (+30,7%)², con un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti.

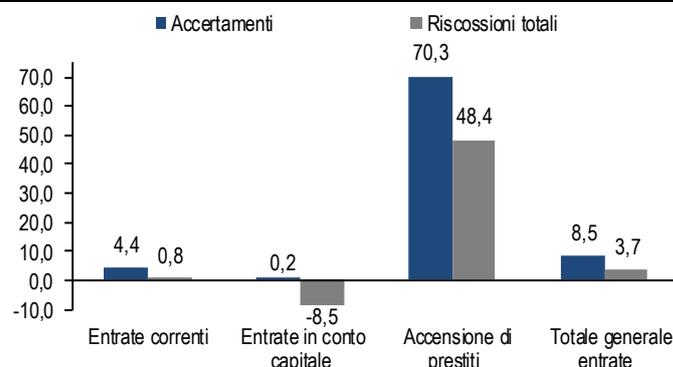
■ Nel 2013 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate è pari a 1.038 euro per abitante, 26 euro in più rispetto all'anno precedente.

■ Il valore stimato delle spese complessive impegnate dai comuni per l'anno 2013, pari a 82.320 milioni di euro, è in crescita del 9,4% rispetto al 2012. Le spese per rimborso di prestiti, quelle correnti e le spese in conto capitale risultano in aumento, rispettivamente, del 46,2%, 5,8% e 1,8%.

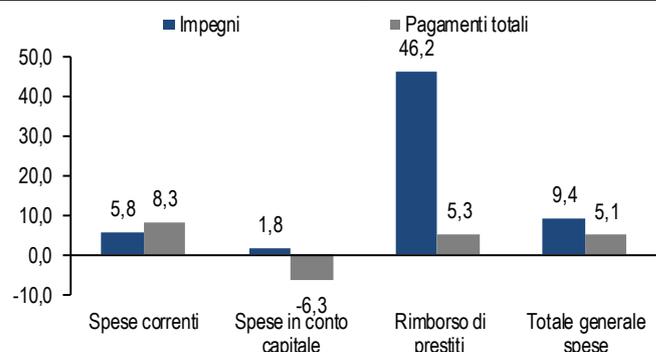
■ I pagamenti effettuati, pari a 77.498 milioni di euro, aumentano del 5,1%, sintesi della crescita delle spese correnti (+8,3%), di quelle per il rimborso di prestiti (+5,3%) e della riduzione delle spese in conto capitale (-6,3%).

■ La quota più elevata delle spese correnti (52,4%) è destinata all'acquisto di beni e servizi (di poco inferiore al 2012), il 26,2% al personale (28,4% nell'esercizio precedente), mentre le altre spese assorbono il 21,4% (18,7% nel 2012).

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2013/2012



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2013/2012



¹Il D. l. 35/2013 all'art. 1, co. 13, prevede, in deroga al D. lgs. 267/2000, per gli enti non in grado di fronteggiare i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2012, di ricorrere ad anticipazioni di liquidità presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. da destinare ai predetti pagamenti.

²I trasferimenti correnti crescono in misura consistente grazie ai diversi provvedimenti normativi che prevedono per l'esercizio 2013 contributi erariali da destinare ai comuni a compensazione del minor gettito dell'Imu (D.l. 102/2013 artt. 1 e 3 e D. l. 133/2013 art. 1), del gettito Imu derivante da immobili di proprietà comunale (D. l. 35/2013 art. 10 *quater*) e ad integrazione del fondo di solidarietà comunale (D. l. 120/2013, art. 2).

Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Le entrate correnti crescono più di quelle in conto capitale

Le entrate complessive accertate dai Comuni nel corso dell'esercizio 2013 sono stimate in 83.935 milioni di euro³, di cui il 75,2% è rappresentato da entrate correnti, il 13,7% da entrate in conto capitale e il rimanente 11,1% da entrate derivanti da accensioni di prestiti⁴ (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2012 e 2013, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2012	2013	var%	comp%	2012	2013	var%	comp%	2012	2013
Entrate correnti	60.409	63.082	4,4	75,2	57.493	57.965	0,8	74,5	71,7	69,7
Entrate tributarie	37.035	36.620	-1,1	43,6	35.010	32.586	-6,9	41,9	76,8	71,8
Entrate da contributi e trasferimenti	10.205	13.335	30,7	15,9	10.642	13.187	23,9	16,9	70,0	76,9
Entrate extra-tributarie	13.169	13.127	-0,3	15,6	11.841	12.193	3,0	15,7	58,8	56,7
Entrate in conto capitale	11.491	11.512	0,2	13,7	10.813	9.893	-8,5	12,7	51,9	48,3
Alienazione di beni patrimoniali	1.480	1.033	-30,2	1,2	1.435	974	-32,1	1,3	70,8	62,8
Trasferimenti	9.398	9.753	3,8	11,6	8.561	8.112	-5,2	10,4	47,3	44,0
Riscossioni di crediti	614	726	18,4	0,9	817	807	-1,2	1,0	77,6	85,9
Accensione di prestiti	5.485	9.341	70,3	11,1	6.698	9.940	48,4	12,8	76,4	90,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	77.385	83.935	8,5	100,0	75.004	77.799	3,7	100,0	69,1	69,1

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Rispetto al 2012, crescono sia gli accertamenti totali (+8,5%) sia le riscossioni totali (+3,7%). Le riscossioni in conto competenza passano da 53.484 a 57.966 milioni di euro (+8,4%), quelle in conto residui da 21.520 a 19.833 milioni di euro (-7,8%). Nel 2013, la capacità di riscossione (misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti) si conferma pari al 69,1%.

Nel 2013 le entrate correnti accertate ammontano a 63.082 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+4,4%). Questo risultato è sintesi della forte crescita delle entrate per contributi e trasferimenti (+30,7%) e della diminuzione delle rimanenti voci correnti (entrate tributarie -1,1%, entrate extra-tributarie -0,3%).

Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 11.512 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al 2012 (+0,2%); il risultato deriva dalla consistente riduzione delle alienazioni di beni patrimoniali (-30,2%) combinata alla crescita delle entrate per riscossioni di crediti (+18,4%) e dei trasferimenti in conto capitale (+3,8%).

Per quanto riguarda le riscossioni totali, quelle relative alle entrate correnti crescono, rispetto all'esercizio finanziario precedente, dello 0,8%; al loro interno, aumentano le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (+23,9%) e quelle extra-tributarie (+3%), mentre diminuiscono le entrate tributarie (-6,9%).

Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano a 9.893 milioni di euro (-8,5%). Le entrate per le alienazioni di beni patrimoniali si riducono in misura consistente (-32,1%), più contenuta è la riduzione delle entrate per trasferimenti (-5,2%) e delle riscossioni di crediti (-1,2%).

³ Nel totale generale non sono comprese le entrate da servizi per conto di terzi, poiché, trovando compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate.

⁴ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

Il peso delle entrate tributarie risulta ancora differenziato nelle realtà territoriali

Nel 2013, il 58,1% degli accertamenti correnti è costituito da entrate tributarie, il 21,1% da contributi e trasferimenti, il rimanente 20,8% da entrate extra-tributarie (Prospetto 2). Il valore medio nazionale è però la sintesi di situazioni territoriali molto differenziate.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ACCERTAMENTI. Anni 2012 e 2013, dati provvisori - composizioni percentuali sui totali per ripartizione e per tipologie di entrate

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE		TOTALE	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Nord-ovest	62,6	58,7	8,7	16,3	28,7	25,0	100,0	100,0
Nord-est	55,8	52,5	19,4	24,6	24,8	22,9	100,0	100,0
Centro	66,9	56,9	12,1	18,0	21,0	25,1	100,0	100,0
Sud	71,4	67,8	12,7	18,2	15,9	14,0	100,0	100,0
Isole	38,5	51,4	49,8	38,5	11,7	10,1	100,0	100,0
ITALIA	61,3	58,1	16,9	21,1	21,8	20,8	100,0	100,0
Nord-ovest	28,3	27,4	14,3	20,9	36,6	32,7	27,8	27,2
Nord-est	17,1	17,4	21,6	22,3	21,3	21,2	18,7	19,2
Centro	24,5	22,3	16,0	19,3	21,7	27,4	22,4	22,7
Sud	23,0	23,0	14,9	17,0	14,4	13,2	19,8	19,7
Isole	7,1	9,9	33,2	20,5	6,0	5,5	11,3	11,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il peso delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti presenta valori medi più bassi nei comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome (in Trentino-Alto Adige/Südtirol si rileva il valore minimo, pari a 22,2%). I valori medi sono invece più elevati nei comuni delle regioni a statuto ordinario (il valore più alto si riscontra in Campania, 70,6%).

Il quadro è più articolato se si considerano le altre due componenti delle entrate correnti. Il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale (pari a 21,1%) in tutte le amministrazioni comunali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, oltre che in Abruzzo, Basilicata e Lazio. Il valore più elevato (48,2%) è relativo ai comuni della Sardegna, quello minimo (13,8%) riguarda le amministrazioni della Toscana.

L'ultima componente, costituita dalle entrate extra-tributarie, presenta valori inferiori al dato medio nazionale (20,8%) nei comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, (con l'eccezione di quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol, dove invece si registra il valore più elevato, pari a 35%), nei comuni di Piemonte, Umbria e Liguria, e in quelli delle regioni meridionali, esclusi quelli del Molise. Il valore minimo si rileva nei comuni della Puglia, ed è pari al 9,5%.

Nel 2013 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate a livello nazionale è pari a 1.038 euro per abitante, 26 euro in più rispetto al 2012 (Prospetto 3). Registrano valori superiori alla media nazionale i comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome (eccetto le amministrazioni siciliane), quelli di Liguria, Lazio, Toscana, Abruzzo e Emilia-Romagna. Il valore medio più elevato si rileva per i comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (2.136 euro *pro capite*), mentre i comuni della Puglia presentano il valore più basso (768 euro per abitante).

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLA AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anno 2013, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	2.818	635	718	162	873	197	4.409	994
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	104	813	127	985	44	339	275	2.136
Liguria	1.424	894	362	227	382	240	2.168	1.362
Lombardia	5.705	572	1.582	159	2.994	300	10.281	1.031
Trentino-Alto Adige/Südtirol	359	341	692	658	567	539	1.618	1.538
<i>Bolzano-Bozen</i>	159	309	371	720	335	649	865	1.677
<i>Trento</i>	200	373	321	598	232	433	753	1.403
Veneto	2.628	533	736	149	906	184	4.270	867
Friuli-Venezia Giulia	555	451	736	599	308	251	1.599	1.301
Emilia-Romagna	2.823	635	815	183	996	224	4.634	1.042
Toscana	2.742	731	604	161	1.041	277	4.387	1.170
Umbria	576	643	127	142	165	184	868	968
Marche	912	588	236	152	325	209	1.473	949
Lazio	3.924	668	1.609	274	2.069	352	7.602	1.295
Abruzzo	804	604	378	283	227	170	1.409	1.057
Molise	174	551	58	185	61	195	293	931
Campania	3.765	641	811	138	754	128	5.330	908
Puglia	2.213	541	630	154	300	73	3.143	768
Basilicata	322	556	131	226	62	108	515	890
Calabria	1.132	571	258	130	330	167	1.720	869
Sicilia	2.795	549	1.733	340	503	99	5.031	988
Sardegna	846	508	992	596	219	132	2.057	1.236
ITALIA	36.620	602	13.335	219	13.127	216	63.082	1.038
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	5.771	563	2.343	229	2.213	216	10.327	1.008
da 5.001 a 10.000	4.166	499	1.318	158	1.337	160	6.821	816
da 10.001 a 20.000	5.123	523	1.493	152	1.451	148	8.067	823
da 20.001 a 60.000	7.614	561	2.303	170	2.007	148	11.924	878
Oltre 60.000	13.945	742	5.879	313	6.119	326	25.943	1.381

Il valore più elevato delle entrate tributarie *pro capite* (pari a 602 euro a livello nazionale) si registra nei comuni della Liguria (894 euro per abitante), quello minimo nei comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol (341 euro per abitante). I comuni delle regioni a statuto ordinario centro-settentrionali presentano valori superiori al dato medio nazionale, con l'eccezione di Marche, Lombardia e Veneto. I valori sono inferiori alla media nazionale in tutte le regioni a statuto speciale (eccetto la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste) e in quelle a statuto ordinario del Sud, tranne Abruzzo e Campania. Gli indicatori *pro capite* relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni intorno al dato medio nazionale (pari a 219 euro per abitante). Tutti i comuni delle regioni a statuto speciale e quelli di Abruzzo, Lazio, Liguria e Basilicata presentano importi superiori al dato medio nazionale. I valori *pro capite* più elevati, infatti, sono relativi alle regioni a statuto speciale, e variano dai 985 euro della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ai 340 euro della Sicilia; il valore più basso si registra in Calabria (130 euro per abitante).

Quanto alle entrate extra-tributarie, in tutte le regioni meridionali e nei comuni di Marche, Piemonte, Veneto e Umbria i valori *pro capite* si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 216 euro), mentre importi più elevati si riscontrano per le restanti regioni. Il valore più elevato, pari a 539 euro, si rileva in Trentino-Alto Adige/Südtirol, mentre quello minimo, di 73 euro, in Puglia. Come negli esercizi precedenti, le differenze fra regioni derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi dei servizi prestati, i cui livelli di offerta locale sono molto differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione.

Analizzando i dati secondo l'ampiezza demografica dei comuni, per quelli con più di 60 mila abitanti si riscontrano i valori *pro capite* più elevati per le entrate correnti (1.381 euro), per le entrate tributarie (742 euro), per le entrate extra-tributarie (326 euro) e per le entrate da contributi e trasferimenti (313 euro). Si conferma l'andamento già rilevato negli anni passati per le restanti classi demografiche.

Conto delle spese secondo la classificazione economica

In crescita gli impegni correnti e in conto capitale

Nel 2013, l'ammontare complessivo delle spese impegnate è stimato in 82.320 milioni di euro (Prospetto 4). I pagamenti ammontano nel complesso a 77.498 milioni di euro (di cui 52.000 in conto competenza), da cui deriva una capacità di spesa pari al 63,2%. Rispetto al 2012 gli impegni crescono del 9,4%, i pagamenti del 5,1%, mentre la capacità di spesa risulta in diminuzione di 2,1 punti percentuali. Gli impegni di spesa corrente ammontano a 57.430 milioni di euro; i pagamenti in conto competenza a 40.725 milioni di euro; la capacità di spesa è pari al 70,9%, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2012 gli impegni correnti crescono del 5,8% e i pagamenti correnti dell'8,3%.

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2012 e 2013, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2012	2013	var%	comp %	2012	2013	var%	comp %	2012	2013
Spese correnti	54.303	57.430	5,8	69,8	51.358	55.630	8,3	71,8	71,1	70,9
Personale	15.409	15.034	-2,4	18,3	15.229	14.808	-2,8	19,1	91,6	91,8
Acquisto di beni e servizi	28.751	30.105	4,7	36,6	26.869	29.895	11,3	38,6	61,6	63,5
Trasferimenti	5.689	7.552	32,7	9,2	5.155	6.523	26,5	8,4	57,2	56,2
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.163	2.004	-7,3	2,4	2.164	2.028	-6,3	2,6	97,7	98,2
Altre spese correnti (c)	2.291	2.735	19,4	3,3	1.941	2.376	22,4	3,1	61,3	58,2
Spese in conto capitale	13.001	13.231	1,8	16,1	14.324	13.417	-6,3	17,3	26,2	26,4
Investimenti in opere	10.781	10.733	-0,4	13,0	11.676	10.926	-6,4	14,1	21,3	21,8
Mobili, attrezzature, ecc.	432	429	-0,6	0,5	557	442	-20,7	0,6	26,7	22,2
Trasferimenti di capitale	839	1.087	29,6	1,3	1.024	976	-4,8	1,3	38,7	27,5
Partecipazioni e conferimenti	208	80	-61,7	0,1	286	135	-52,8	0,2	53,0	32,8
Altre spese in conto capitale	741	902	21,7	1,2	781	938	20,2	1,1	75,3	80,8
Rimborso di prestiti	7.977	11.659	46,2	14,1	8.026	8.451	5,3	10,9	89,7	66,7
TOTALE GENERALE SPESE (d)	75.281	82.320	9,4	100,0	73.708	77.498	5,1	100,0	65,3	63,2

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 13.231 milioni di euro (+1,8% rispetto al 2012), mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono 3.494 milioni di euro (+2,6%); ne consegue una capacità di spesa del 26,4%, di poco superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente (+0,2 punti percentuali). I rimborsi di prestiti impegnati crescono (+46,2%), così come i pagamenti in conto competenza, pari a 7.781 milioni di euro (+8,8%).

Analizzando le spese per categoria (Prospetto 5), quelle per l'acquisto di beni e servizi costituiscono il 52,4% del totale della spesa corrente (diminuiscono di 0,5 punti percentuali rispetto al 2012); seguono le spese per il personale, che rappresentano il 26,2% (-2,2 punti percentuali), mentre il restante 21,4% è formato dalle altre spese correnti (in crescita rispetto all'esercizio precedente). Riguardo al dettaglio territoriale, i comuni del Nord-ovest confermano l'incidenza maggiore, sul totale Italia, in tutte le voci considerate.

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012 e 2013, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Nord-ovest	27,0	25,2	54,9	54,4	18,1	20,4	100,0	100,0
Nord-est	29,6	26,6	47,1	48,6	23,3	24,8	100,0	100,0
Centro	25,9	24,1	57,5	54,0	16,6	21,9	100,0	100,0
Sud	28,5	26,3	54,0	54,8	17,5	18,9	100,0	100,0
Isole	34,5	31,7	46,3	46,8	19,2	21,5	100,0	100,0
ITALIA	28,4	26,2	52,9	52,4	18,7	21,4	100,0	100,0
Nord-ovest	25,7	25,9	28,1	27,8	26,1	25,5	27,0	26,9
Nord-est	19,2	19,3	16,4	17,7	23,0	22,1	18,4	19,0
Centro	21,4	21,4	25,4	23,9	20,7	23,7	23,4	23,2
Sud	19,9	19,6	20,2	20,4	18,6	17,2	19,8	19,5
Isole	13,8	13,8	9,9	10,2	11,6	11,5	11,4	11,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

La più elevata incidenza delle spese per il personale (Prospetto 6), come già nell'esercizio precedente, si riscontra nei comuni della Sicilia (35,2%) mentre la minore in quelli dell'Abruzzo (22,1%). L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi raggiunge il livello massimo (57,9%) nei comuni della Lombardia e quello minimo (40,4%) nei comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E REGIONE.
 Anni 2012 e 2013, dati provvisori e composizione percentuale

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Piemonte	30,0	27,7	48,6	48,3	21,4	24,0	100,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27,6	24,6	47,3	44,0	25,1	31,4	100,0	100,0
Liguria	29,5	26,9	54,2	51,7	16,3	21,4	100,0	100,0
Lombardia	25,2	23,8	58,0	57,9	16,8	18,3	100,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	32,2	31,0	39,8	40,4	28,0	28,6	100,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	29,5	29,1	34,2	35,4	36,3	35,5	100,0	100,0
<i>Trento</i>	34,9	32,9	45,4	45,4	19,7	21,7	100,0	100,0
Veneto	28,5	25,7	49,8	50,5	21,7	23,8	100,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	28,8	27,0	47,8	45,0	23,4	28,0	100,0	100,0
Emilia-Romagna	29,9	25,7	46,9	50,8	23,2	23,5	100,0	100,0
Toscana	29,9	24,8	50,8	51,5	19,3	23,7	100,0	100,0
Umbria	29,3	27,6	55,0	54,6	15,7	17,8	100,0	100,0
Marche	28,3	26,4	54,7	54,4	17,0	19,2	100,0	100,0
Lazio	23,2	22,9	61,5	55,3	15,3	21,8	100,0	100,0
Abruzzo	24,3	22,1	57,9	57,2	17,8	20,7	100,0	100,0
Molise	26,4	27,5	51,3	55,3	22,3	17,2	100,0	100,0
Campania	30,8	27,9	51,9	54,4	17,3	17,7	100,0	100,0
Puglia	25,3	23,6	58,1	57,4	16,6	19,0	100,0	100,0
Basilicata	29,5	29,0	52,6	51,7	17,9	19,3	100,0	100,0
Calabria	30,9	29,1	50,7	49,6	18,4	21,3	100,0	100,0
Sicilia	39,1	35,2	43,7	44,9	17,2	19,9	100,0	100,0
Sardegna	23,9	22,7	52,4	51,5	23,7	25,8	100,0	100,0
ITALIA	28,4	26,2	52,9	52,4	18,7	21,4	100,0	100,0

In Valle d'Aosta la spesa per abitante si conferma più che doppia di quella in Puglia

La spesa corrente pro capite si attesta su valori superiori alla media nazionale (pari a 944 euro) nei comuni delle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, con la sola eccezione della Sicilia e, per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario, nei comuni di Lazio, Liguria, Toscana, Abruzzo e Emilia-Romagna. In particolare, livelli più elevati di spesa pro capite si registrano nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.848 euro), seguiti da quelli di Trentino-Alto Adige/Südtirol (1.293 euro), Lazio (1.215 euro), Liguria (1.201 euro), Friuli-Venezia Giulia (1.180 euro), Sardegna (1.114 euro), Toscana (1.072 euro), Abruzzo (973 euro) e Emilia-Romagna (957 euro) (Prospetto 7). I valori pro capite più bassi si riscontrano nei comuni della Puglia (702 euro) e della Calabria (763 euro).

Le posizioni in graduatoria rimangono sostanzialmente inalterate per quanto riguarda la spesa *pro capite* per il personale e per l'acquisto di beni e servizi.

Analizzando i dati secondo l'ampiezza demografica, il valore *pro capite* più elevato degli impegni correnti si registra nei comuni con più di 60 mila abitanti (1.258 euro), quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10 mila abitanti (745 euro).

PROSPETTO 7. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA-IMPEGNI. Anno 2013, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

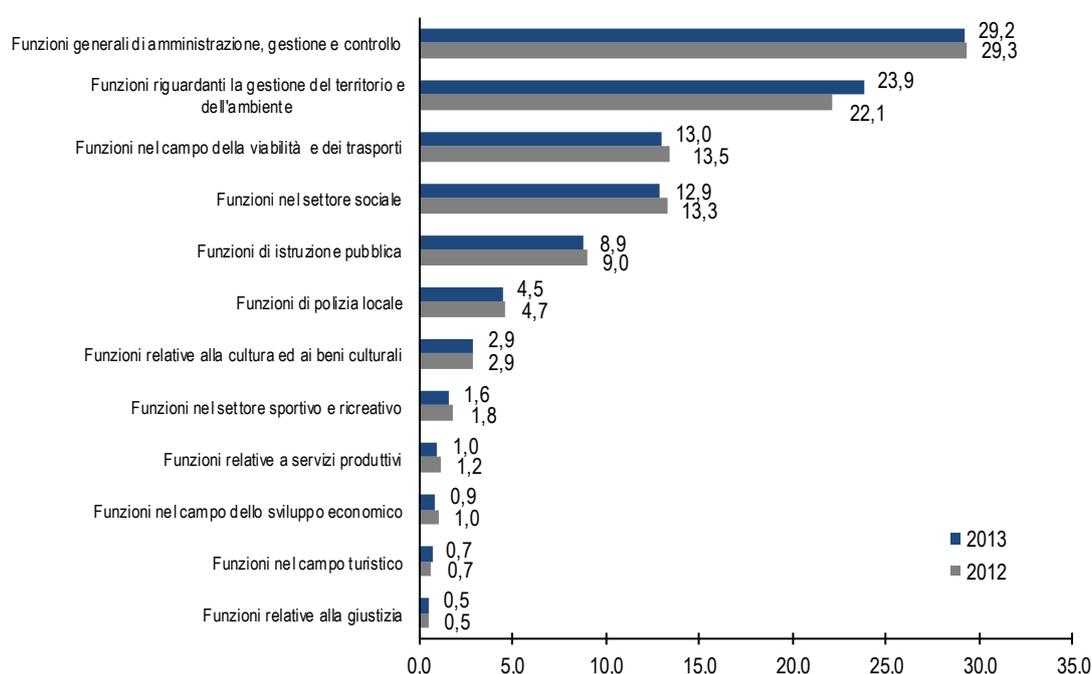
REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.109	250	1.937	437	962	217	4.008	904
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59	455	105	814	74	579	238	1.848
Liguria	515	324	988	620	409	257	1.912	1.201
Lombardia	2.204	221	5.356	537	1.698	170	9.258	928
Trentino-Alto Adige/Südtirol	422	401	549	522	389	370	1.360	1.293
<i>Bolzano-Bozen</i>	196	381	239	463	240	466	675	1.310
<i>Trento</i>	226	420	310	578	149	277	685	1.275
Veneto	998	203	1.957	397	921	187	3.876	787
Friuli-Venezia Giulia	392	319	653	531	405	330	1.450	1.180
Emilia-Romagna	1.095	246	2.161	486	998	225	4.254	957
Toscana	997	266	2.071	552	953	254	4.021	1.072
Umbria	221	247	437	487	142	159	800	893
Marche	361	232	743	479	262	168	1.366	879
Lazio	1.636	279	3.946	672	1.551	264	7.133	1.215
Abruzzo	287	215	742	557	269	201	1.298	973
Molise	72	230	146	463	45	144	263	837
Campania	1.332	227	2.597	442	841	143	4.770	812
Puglia	677	166	1.650	403	546	133	2.873	702
Basilicata	138	238	246	425	92	158	476	821
Calabria	440	222	750	379	321	162	1.511	763
Sicilia	1.658	325	2.116	415	936	184	4.710	924
Sardegna	421	253	955	574	477	287	1.853	1.114
ITALIA	15.034	247	30.105	495	12.291	202	57.430	944
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	2.519	246	4.378	427	2.296	224	9.193	897
da 5.001 a 10.000	1.615	193	3.102	371	1.517	181	6.234	745
da 10.001 a 20.000	1.892	193	3.834	391	1.718	175	7.444	759
da 20.001 a 60.000	2.822	208	5.744	423	2.345	173	10.911	804
Oltre 60.000	6.186	329	13.048	694	4.415	235	23.649	1.258

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Più della metà dei bilanci assorbiti da spese di amministrazione e gestione del territorio

Nel 2013, come nel precedente esercizio, la spesa destinata alla funzione di amministrazione generale assorbe la quota più consistente degli impegni finali (29,2%, Figura 1); insieme con la spesa per la gestione del territorio e dell'ambiente (23,9%), essa rappresenta più della metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Permangono, in continuità con gli anni precedenti, quote significative di spesa destinate alle funzioni relative alla viabilità e ai trasporti (13%), al settore sociale (12,9%) e all'istruzione pubblica (8,9%). Il residuo 12,1% si distribuisce fra le restanti funzioni considerate.

FIGURA 1. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FUNZIONE TOTALE ITALIA – IMPEGNI. Anni 2012 e 2013, dati provvisori e valori percentuali



Tra il 2012 e il 2013 le spese finali impegnate dai comuni risultano in crescita (+3,3%) (Prospetto 8). L'aumento più consistente riguarda le spese nel campo della gestione del territorio e dell'ambiente (+11,4%), seguite da quelle per la giustizia (+9,3%), per il settore turistico (+6,6%), per l'amministrazione, gestione e controllo (+3,1%), per la cultura e i beni culturali (+2,8%) e per l'istruzione pubblica (+1,2%). In lieve aumento risultano le spese per il settore sociale (+0,1%). Diminuiscono le spese relative ai servizi produttivi (-9,6%), allo sviluppo economico (-9%), seguite da quelle del settore sportivo e ricreativo (-5,3%), della polizia locale (-0,6%), della viabilità e dei trasporti (-0,4%).

PROSPETTO 8. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI. Anni 2012 e 2013, dati provvisori e in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			ISOLE			ITALIA		
	2012	2013	var%	2012	2013	var%	2012	2013	var%	2012	2013	var%	2012	2013	var%	2012	2013	var%
Amministrazione, gestione e controllo (a)	5.101	5.163	1,2	3.551	3.794	6,8	4.524	3.904	-13,7	4.080	4.961	21,6	2.462	2.500	1,5	19.718	20.322	3,1
Giustizia	81	86	6,3	55	56	0,3	52	49	-6,8	98	131	33,1	60	56	-6,1	346	378	9,3
Polizia locale	846	832	-1,7	475	481	1,3	815	819	0,5	667	657	-1,6	340	335	-1,6	3.143	3.124	-0,6
Istruzione pubblica	1.852	1.872	1,0	1.480	1.526	3,1	1.433	1.382	-3,6	903	966	6,9	418	411	-1,6	6.086	6.157	1,2
Cultura e beni culturali	527	500	-5,2	533	513	-3,7	498	537	7,9	224	282	26,2	153	158	3,1	1.935	1.990	2,8
Sport e settore ricreativo	357	303	-15,1	393	383	-2,7	169	175	3,1	196	195	-0,2	90	85	-5,4	1.205	1.141	-5,3
Turismo	110	93	-15,0	93	106	14,1	82	85	4,6	106	134	25,9	72	75	3,9	463	493	6,6
Viabilità e trasporti	2.665	2.909	9,2	1.592	1.606	0,9	2.348	1.956	-16,7	1.787	1.838	2,9	671	719	7,2	9.063	9.028	-0,4
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.387	3.429	1,2	1.813	2.525	39,3	3.472	3.597	3,6	4.360	5.115	17,3	1.861	1.925	3,5	14.893	16.591	11,4
Settore sociale	2.491	2.414	-3,1	2.157	2.112	-2,1	2.010	1.987	-1,1	1.249	1.397	11,8	1.077	1.084	0,6	8.984	8.994	0,1
Sviluppo economico	179	136	-23,6	136	126	-7,3	138	134	-2,8	154	160	3,9	84	73	-13,6	691	629	-9,0
Servizi produttivi	145	106	-26,9	304	252	-17,1	174	175	0,3	121	139	15,3	33	31	-4,9	777	703	-9,6
TOTALE (b)	17.741	17.843	0,6	12.582	13.480	7,1	15.715	14.800	-5,8	13.945	15.975	14,6	7.321	7.452	1,8	67.304	69.549	3,3

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Le differenze territoriali più rilevanti emergono in corrispondenza delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che assorbono il 33,6% della spesa finale nelle amministrazioni comunali delle Isole, il 31,1% in quelle del Sud, il 28,9% nelle amministrazioni Nord-occidentali e il 28,1% nei comuni Nord-orientali e, infine, il 26,4% in quelli centrali (Prospetto 9).

Considerando la spesa impegnata per la gestione del territorio e dell'ambiente, le quote di spesa più significative si rilevano nelle regioni del Sud (32%), seguite da quelle delle Isole (25,8%). Inferiori appaiono le quote per il Centro (24,3%), per il Nord-ovest (19,2) e per il Nord-est (18,7%). Tra le rimanenti funzioni, le amministrazioni comunali del Nord-ovest e del Sud riservano la percentuale di spesa più elevata alla funzione viabilità e trasporti (rispettivamente, 16,3% e 11,5%), quelle del Nord-est, delle Isole e del Centro alla funzione del settore sociale (rispettivamente, 15,7%, 14,5% e 13,4%). Nei comuni centrali e meridionali le due funzioni più importanti alle quali sono destinate oltre la metà delle spese finali sono quelle relative all'amministrazione, gestione e controllo e alla gestione del territorio e dell'ambiente (rispettivamente, il 63,1% nel Sud, il 59,4% nelle Isole e il 50,7% nel Centro).

PROSPETTO 9. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI. Anni 2012 e 2013, dati provvisori e composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Amministrazione, gestione e controllo (a)	28,8	28,9	28,2	28,1	28,8	26,4	29,3	31,1	33,6	33,6	29,3	29,2
Giustizia	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,7	0,8	0,8	0,8	0,5	0,5
Polizia Locale	4,8	4,7	3,8	3,6	5,2	5,5	4,8	4,1	4,6	4,5	4,7	4,5
Istruzione pubblica	10,4	10,5	11,8	11,3	9,1	9,3	6,5	6,0	5,7	5,5	9,0	8,9
Cultura e beni culturali	3,0	2,8	4,2	3,8	3,2	3,6	1,6	1,8	2,1	2,1	2,9	2,9
Sport e settore ricreativo	2,0	1,7	3,1	2,9	1,1	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2	1,8	1,6
Turismo	0,6	0,5	0,7	0,8	0,5	0,6	0,8	0,8	1,0	1,0	0,7	0,7
Viabilità e trasporti	15,0	16,3	12,7	11,9	14,9	13,2	12,8	11,5	9,2	9,6	13,5	13,0
Gestione del territorio e dell'ambiente	19,1	19,2	14,4	18,7	22,1	24,3	31,3	32,0	25,4	25,8	22,1	23,9
Settore sociale	14,0	13,5	17,1	15,7	12,8	13,4	9,0	8,7	14,7	14,5	13,3	12,9
Sviluppo economico	1,0	0,8	1,1	0,9	0,9	0,9	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	0,9
Servizi produttivi	0,8	0,6	2,4	1,9	1,1	1,2	0,9	0,9	0,4	0,4	1,2	1,0
TOTALE	100,0											

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

Disaggregando la spesa nelle funzioni più rilevanti in valori assoluti e valori *pro capite* per singola regione e per classe di ampiezza demografica (Prospetto 10), risulta che nel 2013 impegnano somme maggiori per la funzione di amministrazione, gestione e controllo i comuni di Lombardia, Lazio e Sicilia (rispettivamente 2.912, 2.180 e 1.902 milioni di euro) mentre quelli che stanziavano somme minori sono i comuni di Molise, Basilicata e Umbria (97, 177 e 268 milioni di euro). Per gli importi *pro capite* (se si escludono i comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste cui il Ministero dell'interno riconosce la facoltà di attribuire l'intera spesa alla funzione generale di amministrazione senza specificare le somme assegnate alle restanti funzioni) i comuni di Abruzzo, Trentino-Alto Adige/Südtirol e Friuli-Venezia Giulia impegnano le maggiori risorse (974, 514 e 432 euro) mentre le amministrazioni che stanziavano le somme minori per abitante sono quelle di Puglia, Marche e Veneto (243, 266 e 272 euro). Per quanto riguarda la gestione del territorio e dell'ambiente, ad aver impegnato le somme più consistenti sono le amministrazioni di Campania, Lombardia e Lazio (2.140, 1.922 e 1.902 milioni di euro); importi più contenuti si registrano per quelle di Molise, Basilicata e Umbria (141, 149 e 233 milioni di euro). I comuni di Abruzzo, Molise e Trentino-Alto Adige/Südtirol stanziavano le maggiori risorse per abitante (548, 449 e 435 euro), all'opposto le amministrazioni di Veneto (156 euro), Friuli-Venezia Giulia e Lombardia (193 euro in entrambi i casi). Il settore della viabilità e dei trasporti registra una situazione simile a quella rilevata per la funzione precedente: le somme maggiori in termini

assoluti sono impegnate dai comuni di Lombardia, Lazio e Campania (2.093, 1.121 e 886 milioni di euro) quelle minori dalle amministrazioni di Molise, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia (69,105 e 118 milioni di euro). Per i livelli di spesa *pro capite* stanziato somme maggiori i comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol, Molise e Lombardia (307, 219 e 210 euro) quelle minori i comuni di Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia (90, 96 e 100 euro). Infine, per il settore sociale e quello dell'istruzione pubblica sono le amministrazioni di Lombardia, Lazio e Emilia-Romagna ad impegnare importi maggiori (rispettivamente 1.571, 1.058 e 825 milioni di euro per il sociale e 1.193, 703 e 653 milioni di euro per l'istruzione) mentre quelle di Molise, Basilicata e Umbria destinano risorse minori (rispettivamente 86, 111 e 112 milioni di euro per il primo settore e 41, 60 e 82 milioni di euro per il secondo). Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Trentino-Alto Adige/Südtirol sono i comuni che stanziato le maggiori risorse per abitante nel settore sociale (rispettivamente 319, 304 e 259 euro), Trentino-Alto Adige/Südtirol, Emilia-Romagna e Molise nell'istruzione pubblica (265, 147 e 130 euro). Per i livelli di spesa per abitante nel settore sociale stanziato risorse minori i comuni di Calabria, Campania e Molise (64, 83 e 86 euro), nell'istruzione pubblica i comuni di Sicilia, Campania e Puglia (55, 56 e 65 euro).

PROSPETTO 10. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER REGIONE, CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA E FUNZIONE - IMPEGNI. Anno 2013, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE, LA GESTIONE E IL CONTROLLO		SPESE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		SPESE PER LA VIABILITÀ E I TRASPORTI		SPESE PER IL SETTORE SOCIALE		SPESE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.258	283	964	217	517	116	608	137	521	117	4.423	997
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	308	2.393	-	-	-	-	-	-	-	-	308	2.393
Liguria	683	429	541	340	301	189	235	148	156	98	2.173	1.365
Lombardia	2.912	292	1.922	193	2.093	210	1.571	158	1.193	120	10.939	1.097
Trentino-Alto Adige/Südtirol	541	514	457	435	323	307	272	259	279	265	2.305	2.191
<i>Bolzano-Bozen</i>	233	452	261	508	149	289	134	261	156	302	1.193	2.314
<i>Trento</i>	308	574	196	365	174	325	138	257	123	229	1.112	2.073
Veneto	1.339	272	770	156	674	137	622	126	445	90	4.488	911
Friuli-Venezia Giulia	531	432	237	193	118	96	392	319	150	122	1.632	1.327
Emilia-Romagna	1.383	311	1.061	239	490	110	825	186	653	147	5.055	1.137
Toscana	1.043	278	1.135	303	528	141	577	154	448	119	4.408	1.175
Umbria	268	298	233	260	125	139	101	112	82	91	940	1.049
Marche	413	266	328	211	182	117	252	162	149	96	1.546	995
Lazio	2.180	371	1.902	324	1.121	191	1.058	180	703	120	7.905	1.347
Abruzzo	1.300	974	731	548	182	136	241	181	132	99	2.803	2.101
Molise	97	308	141	449	69	219	27	86	41	130	432	1.373
Campania	1.763	300	2.140	365	886	151	488	83	329	56	6.208	1.058
Puglia	993	243	1.191	291	369	90	450	110	267	65	3.700	905
Basilicata	177	305	149	257	105	182	64	111	60	103	635	1.098
Calabria	633	320	763	385	227	115	127	64	138	70	2.197	1.109
Sicilia	1.902	373	1.410	277	509	100	578	113	280	55	5.196	1.020
Sardegna	599	360	516	310	209	126	506	304	131	79	2.256	1.356
ITALIA	20.322	334	16.591	273	9.028	149	8.994	148	6.157	101	69.549	1.144
Fino a 5.000	4.080	398	3.155	308	1.691	165	936	91	834	81	12.706	1.240
da 5.001 a 10.000	2.304	276	1.805	216	789	94	851	102	583	70	7.576	907
da 10.001 a 20.000	2.496	255	2.164	221	767	78	1.103	112	693	71	8.531	870
da 20.001 a 60.000	3.449	254	3.277	241	1.131	83	1.730	127	857	63	12.225	900
Oltre 60.000	7.993	425	6.190	329	4.650	248	3.764	200	2.140	114	28.511	1.517

Passando all'analisi per classi di ampiezza demografica, l'importo più elevato per tutte le cinque funzioni esaminate si registra nei comuni con più di 60 mila abitanti (medesima situazione per la spesa per abitante), mentre i comuni nella classe di popolazione tra 5.001 e 10 mila abitanti presentano il valore più contenuto per tutti i settori considerati, eccetto per la funzione viabilità e trasporti per la quale sono i comuni tra 10.001 e 20 mila abitanti a mostrare il valore più basso.

Indicatori economico-strutturali

In diminuzione il grado di dipendenza dalle entrate proprie dei comuni

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il grado di autonomia impositiva (dato dal rapporto fra entrate tributarie e entrate correnti) risulta mediamente pari al 58,1% (-3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indicatore risulta più elevato nei comuni di Campania (70,6%) e Puglia (70,4%), mentre il valore minimo è raggiunto in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol (22,2%); in tutte le regioni a statuto speciale, nelle province autonome e in Abruzzo, Lombardia e Lazio i valori sono inferiori al dato medio nazionale.

La quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti si mantiene relativamente più bassa nei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti e in quelli che ne contano più di 60 mila (rispettivamente, 55,9% e 53,8%), mentre raggiunge il massimo (63,9%) nei comuni da 20.001 a 60 mila abitanti.

In diminuzione rispetto al 2012 risulta anche il grado di autonomia finanziaria (dato dal rapporto fra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti), pari al 78,9% a livello nazionale (83,1% nell'esercizio precedente). L'indicatore ha un andamento territoriale per alcuni versi analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: i valori sono più bassi nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome cui si aggiungono Lazio, Basilicata e Abruzzo. Nelle restanti amministrazioni si rilevano valori superiori al dato medio nazionale. Nelle amministrazioni della Sardegna si registra il valore minimo (51,8%), mentre quello più elevato è raggiunto nei comuni della Toscana (86,2%). Per quanto riguarda la dimensione demografica, il valore massimo si rileva nei comuni che hanno tra 10.001 e 20 mila abitanti (81,5%), quello minimo nei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti e in quelli con oltre 60 mila abitanti (77,3% in entrambi i casi).

Il grado di dipendenza erariale (dato dal rapporto fra contributi e trasferimenti erariali correnti ed entrate correnti), risulta pari all'11% in media nazionale (5,9 nel 2012). Risultano sopra il dato medio nazionale i comuni di Abruzzo (che registrano la percentuale più elevata, 22,1%), Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia e Veneto, mentre quelli delle regioni a statuto speciale del Nord registrano i valori più bassi, toccando il minimo in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (0,7%). Con riferimento alle classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore è più elevato nella classe dimensionale maggiore (13,9%) e più contenuto nelle altre classi demografiche.

Il grado di rigidità strutturale della spesa comunale (dato dal rapporto fra la somma delle spese per il personale e il rimborso prestiti e le entrate correnti) è pari, in media, a 42,3%, in aumento rispetto al 38,7% del 2012. L'indicatore è al di sopra del dato medio nazionale nei comuni di Calabria (79,2%, valore percentuale più elevato), Sicilia, Umbria, Campania, Basilicata, Molise e Piemonte, al di sotto in quelli delle restanti regioni (valore minimo nelle amministrazioni della Sardegna, pari a 23,7%). Per quanto riguarda la dimensione demografica, il valore più elevato dell'indicatore si rileva nei comuni che hanno tra 20.001 e 60 mila abitanti (45,1%), quello più basso in quelli con popolazione tra 5.001 e 10 mila abitanti (38,8%).

PROSPETTO 11. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anni 2012 e 2013, dati provvisori e valori percentuali

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Piemonte	71,5	63,9	93,1	83,7	2,4	12,0	40,0	48,0	27,6	25,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31,5	38,0	48,4	53,9	0,8	0,7	28,4	27,0	23,4	21,3
Liguria	71,0	65,7	90,8	83,3	2,6	10,1	34,7	33,6	26,1	23,8
Lombardia	58,1	55,5	91,7	84,6	2,8	9,3	29,2	29,0	21,6	21,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	19,3	22,2	53,3	57,2	0,7	0,8	37,3	39,2	26,5	26,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	18,8	18,4	56,1	57,1	0,9	1,1	35,3	37,5	22,7	22,7
<i>Trento</i>	19,8	26,6	49,9	57,4	0,4	0,5	39,6	41,1	31,0	29,9
Veneto	66,6	61,5	90,1	82,8	3,2	11,3	37,6	35,4	25,3	23,4
Friuli-Venezia Giulia	33,5	34,7	53,3	54,0	1,4	1,4	34,9	34,3	25,8	24,5
Emilia-Romagna	67,8	60,9	92,0	82,4	3,1	13,0	37,0	33,4	26,9	23,6
Toscana	65,8	62,5	93,1	86,2	1,8	9,3	39,9	40,7	26,9	22,7
Umbria	70,0	66,4	89,9	85,4	2,1	8,2	63,2	69,3	27,0	25,5
Marche	66,6	61,9	89,2	84,0	2,2	8,1	44,1	42,0	26,2	24,5
Lazio	67,2	51,6	84,8	78,8	7,9	16,8	29,6	32,8	22,3	21,5
Abruzzo	62,2	57,1	79,7	73,2	15,5	22,1	36,2	38,5	22,0	20,4
Molise	58,8	59,2	78,7	80,1	5,4	9,8	45,2	49,3	24,4	24,7
Campania	73,2	70,6	90,1	84,8	4,0	9,3	48,1	65,9	27,6	25,0
Puglia	78,4	70,4	88,9	80,0	3,4	11,5	37,9	35,4	22,9	21,5
Basilicata	63,0	62,5	77,9	74,6	4,7	7,7	54,2	59,2	27,0	26,8
Calabria	65,2	65,8	86,5	85,0	5,8	8,3	61,9	79,2	27,6	25,6
Sicilia	40,8	55,5	52,9	65,6	24,9	14,0	58,7	71,1	35,3	32,9
Sardegna	33,3	41,1	44,1	51,8	14,3	8,3	25,7	23,7	21,4	20,5
ITALIA	61,3	58,1	83,1	78,9	5,9	11,0	38,7	42,3	25,5	23,8
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA										
Fino a 5.000	55,3	55,9	78,2	77,3	5,8	8,1	39,5	41,6	26,2	24,4
da 5.001 a 10.000	63,0	61,1	84,9	80,7	3,9	9,1	37,9	38,8	25,7	23,7
da 10.001 a 20.000	65,9	63,5	86,3	81,5	3,5	9,4	39,9	40,3	25,9	23,5
da 20.001 a 60.000	66,8	63,9	85,4	80,7	4,5	9,6	43,5	45,1	26,2	23,7
Oltre 60.000	59,4	53,8	82,6	77,3	7,8	13,9	36,1	42,9	24,8	23,8

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Infine, l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dei comuni, pari al 23,8% a livello nazionale (-1,7 punti percentuali rispetto al 2012), è più elevato nelle amministrazioni comunali della Sicilia (32,9%) e raggiunge il minimo in quelli dell'Abruzzo (20,4%). L'indicatore risulta più elevato nei comuni fino a 5 mila abitanti (24,4%) e più contenuto in quelli con popolazione tra 10.001 e 20 mila abitanti (23,5%).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, rimosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente rimosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente rimosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.